

Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica

**Programma Operativo Multiregionale
“Sviluppo locale – Patti Territoriali per l’Occupazione”**

Sottoprogramma n.6

*Patto Territoriale per l’Occupazione
“Area Nord Est della Provincia di Napoli”*

Provincia di Napoli, Regione CAMPANIA

1. Caratteristiche dell'area del P.T.O.

L'area del Patto è localizzata a Nord Est della città di Napoli, dalla quale dista circa 20 km. Sorge su un terreno prevalentemente pianeggiante con dislivelli massimi tra i 14 ed i 72 metri. La superficie complessiva è di 134,36 kmq e comprende i Comuni di Acerra, Afragola, Brusciiano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Castello di Cisterna, Mariglianella e Pomigliano d'Arco, tutti fra loro contigui e rientranti nell'ambito amministrativo della Provincia di Napoli.

I singoli Comuni hanno una popolazione variante tra i 5.000 ed i 60.000 abitanti. In particolare, i Comuni di Acerra, Afragola, Casalnuovo di Napoli e Pomigliano d'Arco hanno una popolazione oscillante tra i 40.000 ed i 60.000 abitanti; Brusciiano, Cardito e Caivano tra i 15.000 ed i 38.000, Mariglianella e Castello di Cisterna registrano meno di diecimila residenti. In termini numerici il Comune più popoloso del patto è Afragola con oltre 60.000 abitanti ed il più piccolo Mariglianella, con meno di 6.000.

La popolazione complessiva è di 274.330 residenti con una densità di 2.042 abitanti per Km².

La popolazione residente nell'area del patto rappresenta il 9% della popolazione provinciale. Al contrario di altre aree in ritardo di sviluppo, nel territorio del patto le dinamiche demografiche si sono mantenute intense non solo nel decennio 81/91 (+ 17,9%), ma anche negli anni più recenti (+1,4% fra il '94 ed il '95).

La maggiore intensità delle dinamiche demografiche si riflette in una popolazione più giovane rispetto alla media della Campania, con un tasso di vecchiaia (persone sopra i 65 anni sul totale della popolazione) pari al 6,85% contro l'11,1% riferito alla regione.

Il territorio presenta un aspetto urbanistico disordinato e confuso, in conseguenza della pluralità di interventi, soprattutto edilizi e di insediamenti produttivi, realizzati nei decenni scorsi, in assenza di un governo efficace e coordinato della pianificazione urbanistica.

Di fatto il Comune è stata l'unica unità di programmazione urbanistica ed ha operato in assenza di correlazione sia con i Comuni vicini sia con le Istituzioni pubbliche sovracomunali.

Il territorio presenta una continua sovrapposizione fra aree e funzioni industriali, agricole e residenziali, mentre non esiste soluzione di continuità fra i centri urbani dei Comuni contigui.

Gli spazi verdi residuali rappresentano zone periferiche caratterizzate da un forte degrado socio-ambientale dovuto all'abusivismo edilizio ed alla dispersione incontrollata dei rifiuti.

L'area dunque si presenta come un territorio semi-urbano fortemente degradato.

La qualità della vita della popolazione locale risente dell'irrazionalità del tessuto urbano, nel quale non è stata programmata la presenza di servizi e di spazi dedicati alla persona, alla collettività, alla cultura, al tempo libero, all'aggregazione sociale.

Anche la presenza delle aziende grandi, medie e piccole, queste ultime numerosissime, non è stata accompagnata da adeguate infrastrutture di sostegno e di servizio all'impresa ed all'imprenditore.

Il contesto ambientale ha favorito l'insorgenza di illegalità diffusa e, nel campo economico, la crescita intensa del fenomeno del lavoro sommerso.

L'enorme disoccupazione, unitamente alla scarsa qualificazione delle risorse umane, costituisce il problema principale dell'area, dal quale derivano fenomeni frequenti di devianza sociale, descolarizzazione, alcolismo e tossicodipendenza che colpiscono in particolare le generazioni giovani.

La qualità della vita nell'area presenta dunque livelli molto bassi ed il territorio del Patto rappresenta senz'altro uno dei punti più critici della realtà regionale.

	Area del P.T.O.	% su Regione	Regione
Popolazione	274.330	4,760%	5.726.518
Superficie Km ²	134	0,985%	13.595
Comuni n°	9	1,63%	551
Reddito disponibile *	14.0	94,6	14.8
Densità Ab/Km ²	2042		424

* stime Svimez espresse in lire '90 relative all'anno 1996

1. Situazione occupazionale.

I dati della allegata tabella evidenziano tassi di disoccupazione molto alti.

Il problema riguarda principalmente le persone in cerca di prima occupazione:

infatti il tasso di disoccupazione totale nell'area del patto che è pari al 28,85%, oltre 4 punti in più della stessa regione Campania, scende di oltre la metà se si considera il tasso di disoccupazione al netto della popolazione in cerca di prima occupazione.

Particolarmente alto è il tasso di disoccupazione giovanile e femminile.

I dati evidenziano una situazione di accentuata stagnazione del mercato del lavoro, con una struttura occupazionale rigida e ristretta da un lato e dall'altro con una massa di persone che si offre genericamente al mercato, senza livelli adeguati di qualificazione professionale ed orientata passivamente verso i settori saturi del mercato.

Particolarmente carente è la nascita di nuova impresa in relazione all'utilizzo di opportunità di impiego legate ai nuovi bisogni e servizi sociali e, più in generale, ai nuovi bacini occupazionali. Altrettanto carente è la capacità di strutturare l'offerta di lavoro in funzione della creazione di attività indotte dal sistema delle grandi e medie imprese che pure esistono ed operano nell'area ma senza interazioni con il tessuto produttivo locale e con le risorse umane disponibili ma non qualificate.

La limitatezza e rigidità della domanda e la scarsa qualificazione dell'offerta aprono la via all'immersione della forza lavoro nel mondo del lavoro sommerso, in particolare nel settore manifatturiero.

La scarsa efficacia delle strutture di collocamento e formazione ed il dispersivo e burocratico sistema di informazione ed orientamento al mercato dei giovani disoccupati, rende difficilmente identificabili le opportunità reali esistenti nell'area e del tutto inesplorato il mercato legato ai nuovi giacimenti occupazionali, potenzialmente ricco proprio in virtù delle gravissime carenze dell'area e della forte domanda esistente ma inespressa.

Lo spirito di iniziativa risulta modesto, sia per il marcato senso di frustrazione che colpisce i giovani, sia per l'assenza di strutture agili e «personalizzate» di assistenza e di accompagnamento, sia per la mortificante, ma facilmente praticabile, soluzione del lavoro sommerso.

La disoccupazione e l'assenza di prospettive determina effetti collaterali particolarmente gravi fra i giovani, quali l'emarginazione sociale, la tossicodipendenza, l'alcolismo, fenomeni di micro-criminalità.

Il quadro generale dell'occupazione dell'area, risulta incentrato sull'attività industriale, storicamente presente sul territorio con grandi insediamenti, intorno ai quali si è sviluppata un diffusissimo tessuto di piccole e piccolissime imprese le quali non sono mai riuscite a conformarsi come sistema organico di sub- fornitura.

Il settore agricolo, sebbene fortemente penalizzato, dall'assenza di pianificazione urbanistica, conserva una sua vitalità e capacità di assorbimento di manodopera.

Risulta invece molto carente il settore dei servizi sia all'impresa che alla persona.

Contrariamente ad altre aree meridionali, il territorio del patto in questione dunque registra una presenza significativa di attività imprenditoriali e di addetti.

Ma complessivamente questa presenza non riesce a stimolare nuove attività e produrre maggiore occupazione.

	Popolazione attiva			Tasso di disoccupazione		
	Agricoltura	Industria	Servizi	Iscrizione al collocamento	In cerca di prima occupazione	Tasso di disoccupazione
Area P.T.O.*	5.300	13.300	40.500	24.000	14.300	28,85
Regione **	159.000	353.000	995.000	494.000	280.000	24,68

*Stime

** Fonte Istat. Dati Dicembre 1997.

Vengono di seguito sintetizzati i dati relativi al prodotto interno lordo

Patto territoriale per l'occupazione: Area nord est del provincia di Napoli			
	Agricoltura	Industria	Servizi
PIL per abitante in mln anno 1990	0,3	2,7	11,0
PIL Campania per abitante (lire 90)	0,6	3,1	11,1
Convertendo i valori in lire '97: fattore di conversione : 1,3528			
PIL per abitante in mln anno 1997	0,4	3,7	14,9
PIL Campania per abitante (lire 97)	0,8	4,2	15,0

3. L'economia locale.

La struttura produttiva dell'area del patto presenta delle specificità che la distinguono dal resto del tessuto imprenditoriale della Campania.

Essa è conformata da una miriade di piccole e piccolissime imprese locali di diverse tipologie, frammentate ed operanti in isolamento, prive di strutture di servizi e di orientamento e, soprattutto, di infrastrutture funzionali allo sviluppo.

Esse sono caratterizzate anche da una scarsa propensione all'associazionismo ed alla collaborazione.

Accanto a questa realtà, che pur con tutte le sue debolezze e limiti costituisce un fattore centrale dell'economia locale, convivono agglomerati importanti di medie e grandi imprese, le quali operano all'interno di sistemi chiusi ed autosufficienti, con scarsa interazione con il tessuto produttivo circostante.

All'impresa locale, nell'ambito dei sistemi di sub-fornitura, viene riservata una quota modesta del processo di decentramento produttivo sia in termini quantitativi che qualitativi.

Esiste una polarizzazione del tessuto industriale che presenta un numero medio di addetti per unità locale, significativamente più elevato delle medie regionali e nazionali.

Il settore manifatturiero presenta una scarsa connotazione artigianale, con una incidenza dell'artigianato in termini di numero di addetti pari al 7% del totale, a fronte del 14% riscontrabile a livello regionale e del 20,4% a livello nazionale.

La connotazione artigianale del tessuto produttivo locale è molto debole ed include prevalentemente il sistema delle piccole e piccolissime imprese, in gran parte localizzate nelle aree urbane o comunque in aree non sufficientemente attrezzate per l'attività produttiva.

Persiste sul territorio un settore agricolo ed agro-industriale diffuso ma in declino, a causa soprattutto dell'assenza di collegamento fra orientamenti produttivi degli operatori e sbocchi di mercato programmati.

Tale settore non è in grado di ottimizzare a fini produttivi e commerciali le favorevoli condizioni naturali.

Anche il settore commerciale è presente nell'area del patto. Ad esso è riconducibile circa la metà delle unità locali presenti sul territorio, ma l'occupazione corrispondente non raggiunge neanche il 20%.

Un ultimo elemento riguarda la bassa presenza delle Istituzioni, nel quale comparto è inclusa la Pubblica Amministrazione e tutto il comparto dei servizi non destinati alla vendita.

Questo dato, in controtendenza deve essere letto in termini di assenza di servizi al territorio ed alla popolazione, con inevitabili ricadute sulla qualità della vita.

Nell'area del patto è molto accentuato il fenomeno dell'economia sommersa che coinvolge principalmente i settori dell'agricoltura e del tessile-abbigliamento, ma attraversa orizzontalmente tutti i comparti produttivi.

La quantificazione del fenomeno è assai problematica, anche a causa della non univocità di manifestazione del fenomeno che assume connotazioni molto differenziate che vanno dall'immersione totale a quella parziale di impresa o di addetti. Il sommerso si configura come una economia parallela a quella legale.

4. Infrastrutture e servizi

L'area del Patto ha una buona dotazione viaria connessa al sistema autostradale, alle principali arterie ordinarie, all'aeroporto di Capodichino ed ai porti di Napoli e Salerno. Le reti viarie principali sono le autostrade A30-A16-A2, le strade statali 87, 162, 7bis, ed le tangenziali di collegamento Asse Mediano ed Asse di Supporto.

Per quanto riguarda la movimentazione intermodale delle merci, l'area si avvantaggia della prossimità agli interporti di Nola e di Marcianise.

I Comuni sono serviti da due reti ferroviarie; FS e Circumvesuviana.

Una particolare importanza ha il progetto che colloca nel Comune di Afragola la stazione di testa della TAV (Treno ad Alta Velocità) con conseguente integrazione dell'area nel sistema di trasporto metropolitano della città di Napoli.

Sull'area del patto sono dislocate infrastrutture ambientali quali impianti di depurazione, smaltimento dei rifiuti, serbatoi d'acqua che da una parte servono gli insediamenti produttivi e dall'altra le aree agricole.

Insufficienti e mal distribuiti, sono i centri di aggregazione sociale e le strutture dedicate allo svago, alla cultura, al tempo libero.

La zona risente della vicinanza con Napoli per quanto attiene ai servizi infrastrutturali urbani: scuole, istituti di cura, ricezione alberghiera, i cui valori sono al di sotto della media nazionale.

Nell'area del patto sorgono tre aree di sviluppo industriale, Acerra, Caivano, Pomigliano d'Arco ed una quarta, quella di Afragola, in fase di avvio.

Gli spazi produttivi disponibili ed attrezzati costituiscono il deficit infrastrutturale di maggior ricaduta negativa sull'economia locale, unitamente all'assenza di servizi reali alle imprese.

I servizi di orientamento ed assistenza all'impresa e di accompagnamento ed assistenza alle persone in cerca di prima occupazione, risultano fortemente deficitari. Tali funzioni vengono svolte nell'ambito dei servizi tradizionali collocati nella Città di Napoli ma, a causa dello scarso coordinamento degli strumenti e della poca efficienza delle strutture, hanno incidenza molto modesta sui bisogni dei soggetti interessati nell'area del patto.

Del tutto irrilevante è il sistema di servizi alla persona e di servizi comunque connessi con i nuovi bacini occupazionali, pur essendo, in questo campo, i bisogni della collettività numerosi ed insoddisfatti, ancorché non strutturati al livello di domanda organica.

5. Ambiente e fattori sociali di rilievo.

a) I nove Comuni nella cui area si sviluppa il patto, nascono come insediamenti agricoli. Le principali risorse naturali sono legate alla fertilità agricola del territorio ed alle colture diversificate in esso producibili.

Le aree verdi esistenti versano in uno stato di abbandono e sono spesso utilizzate come discariche abusive di rifiuti solidi urbani o di materiali provenienti dalle attività agricole ed industriali.

Tale situazione contrasta con una sempre più diffusa coscienza ecologica delle popolazioni locali, le cui richieste riguardano principalmente una maggiore lotta all'inquinamento, la creazione di aree verdi fruibili, una riqualificazione e maggiore vivibilità degli spazi urbani.

Oltre il sito archeologico di Suessola, sono presenti nell'area del patto, alcuni centri storici dei Comuni aderenti dove esistono manufatti artistici e storici unitamente ad alcuni edifici rurali.

Tale patrimonio, pur non raggiungendo una massa critica qualitativa e quantitativa tale da proporre l'area come turistica, tuttavia rappresenta un insieme sfruttabile ai fini di una migliore qualità della vita delle popolazioni residenti e di un recupero di beni utilizzabili in funzione della creazione di servizi all'ambiente, alla persona, alla collettività.

b) i fattori di disagio sociale esistenti nell'area colpiscono in particolare le giovani generazioni.

La bassa qualità della vita può riassumersi nei seguenti elementi: scarsissima coesione sociale e senso di appartenenza alla comunità determinata dalla spersonalizzazione della vita sociale locale e dalla dispersione delle memorie storiche collettive; microcriminalità diffusa e criminalità organizzata che costituiscono, in assenza prolungata di «speranza di lavoro» una soluzione, sia pure estrema, a problemi personali; debolezza della rete di relazioni sociali aggravata dall'assenza di luoghi dedicati e strutturati a tal fine; diffusione di comportamenti illegali che sebbene singolarmente poco rilevanti, ingenerano tuttavia, poiché diffusi e reiterati, un quadro di insicurezza e precarietà; una negativa spirale di disimpegno personale che spesso si traduce nel ricorso alle droghe, all'alcolismo ed alla violenza come modulo espressivo di relazione con gli altri; il crescere dell'evasione scolastica.

In questo ambito la pratica del lavoro nero e delle imprese sommerse ha trovato un facile terreno di coltura.

I danni derivanti dalla diffusione del fenomeno sono difficilmente quantificabili. Essi possono riassumersi nella difficoltà dell'impresa legale a misurarsi con un sistema i cui costi non sono confrontabili e con la conseguente scarsa tendenza dell'impresa legale all'investimento o al rischio di inserimento nel proprio processo di elementi e situazioni sommerse che abbassino i costi rendendo più competitivi i prodotti.

Un ulteriore effetto è la mortificazione delle capacità imprenditoriali e creative di molte imprese e molti giovani, soprattutto nel settore manifatturiero, condannati ad un mercato chiuso e ristretto, senza prospettive di crescita e di qualificazione dei prodotti.

Inoltre si afferma una cultura dell'impresa fuori dalle regole e dalle norme che regolano il mercato e come tale non esportabile né riproducibile in altri situazioni e contesti.

Gli effetti sociali di tale fenomeno si traducono nella estraneità sostanziale degli operatori del sommerso dalle regole di convivenza sociale e civile che caratterizzano una società evoluta, inducendo un senso di esclusione e di non appartenenza alla realtà economica del territorio anche in presenza di profitti.

Infine qualsiasi processo di sviluppo promosso sul territorio va ad urtare contro una invisibile e potente economia parallela, le cui regole di investimento, finanziamento, collocamento della manodopera costituiscono un sistema di concorrenza che altera e falsifica il mercato ed i dati su cui si basa l'attività legale.

Area P.T.O.

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza diffusa di piccole e piccolissime imprese	Carenza quantitativa e qualitativa di spazi produttivi attrezzati e di servizi alle imprese
Presenza di agglomerati di imprese medio grandi	Scarsa interazione delle imprese medio grandi con il tessuto produttivo locale
Presenza di attività agricole diffuse e di un clima favorevole alla produzione	Occasionale collegamento fra gli orientamenti produttivi e gli sbocchi di mercato
Forte presenza di manodopera, soprattutto giovanile	Scarsa qualificazione della risorsa umana e rigidità dell'offerta di lavoro
Nuova disponibilità dei giovani al lavoro autonomo	Assenza dei servizi di accompagnamento, orientamento ed assistenza all'intrapresa privata
Forte richiesta non emersa di servizi alla persona ed al territorio. Bisogno diffuso di servizi sociali e civili innovativi	Difficoltà di strutturazione della offerta di servizi alla persona ed al territorio ed assenza di assistenza nella costruzione dell'offerta
Centralità dei centri storici dei Comuni nella vita sociale locale	Degrado e dequalificazione funzionale delle aree urbane
Esistenza di una cultura industriale e di intrapresa	Fenomeno crescente del lavoro sommerso. Scarsa capacità di accompagnamento alle attività imprenditoriali
Esigenza della popolazione di un ripristino degli equilibri ambientali. Domanda di verde attrezzato.	Degrado delle aree verdi e della qualità ambientale.
Disponibilità all'investimento del settore privato	Scarsa capacità di accesso alle fonti finanziarie.
Buona infrastrutturazione dell'area	Congestione delle aree urbane e sovrapposizione di funzioni residenziali e produttive
Centralità dell'area in programmi infrastrutturali di sviluppo(T.A.V. ,Polo pediatrico, etc.,)	

7. Idea forza e strategia del patto territoriale per l'occupazione.

Il territorio del Patto non è affatto privo di potenzialità significative e di margini di grande crescita, sia sul piano economico- produttivo, sia quello sociale ed ambientale.

L'ostacolo principale è costituito dall'assenza di linee e programmi operativi concertati e condivisi, in grado di coagulare in un disegno coerente le potenzialità esistenti nei diversi soggetti operanti sul territorio. Tale carenza vanifica e disperde le disponibilità esistenti ed accentua un quadro di disgregazione socio- economica.

L'idea forza è dunque quella di costruire, attraverso il patto, un modello di intervento teso al raggiungimento del seguente obiettivo: la razionalizzazione, la coesione e la qualificazione del tessuto socio- economico.

Da tale obiettivo unificante che riassume la filosofia generale dell'intervento proposto discendono due linee guida operative:

- la razionalizzazione, aggregazione, qualificazione ed emersione del tessuto delle piccole e medie imprese locali
- la qualità della vita, la creazione di beni relazionali ed il ripristino della cultura della legalità, ovvero la lotta al malessere sociale.

Le idee guida operative hanno consentito l'individuazione dei seguenti obiettivi specifici:

- sviluppo del tessuto imprenditoriale piccolo e medio attraverso interventi mirati sui punti di debolezza del sistema
- sviluppo e rilancio del settore agricolo, come risorsa economica ma anche come risorsa ambientale
- supporto al funzionamento del mercato del lavoro

- recupero della qualità della vita e attivazione dei nuovi bacini occupazionali
- ripristino della cultura della legalità attraverso la lotta alla devianza e l'accompagnamento all'emersione di imprese ed addetti.

Il partenariato del patto, consapevole che l'intervento proposto può concorrere alla soluzione dei problemi indicati ma non risolverli interamente, ha considerato fondamentale apportare un valore aggiunto all'intervento, individuato in una metodologia di lavoro e di approccio ai problemi tale da essere ripetibile e coinvolgere sempre più soggetti operanti nell'area nei diversi settori.

L'elaborazione della idea forza, così come le linee guida e gli obiettivi del patto, sono stati costruiti attraverso vari gradi di confronto e vari apporti, in un processo che dalla bozza si è trasformato nel progetto.

Ciascuno dei partner, in relazione alla propria specificità e competenza, si è fatto leader di una sezione dell'attività, mobilitando egli stesso tutti i soggetti, esterni ed interni al Patto, portatori di esigenze, bisogni, proposte e soluzioni connessi ai singoli temi.

La fase successiva è stato il raccordo con l'insieme del patto e l'identificazione della coerenza di ogni azione con il quadro generale.

In questo senso, il partenariato è divenuto veicolo di confronto con l'insieme della realtà locale.

8. Composizione ed articolazione del partenariato.

Nell'ambito del patto, i soggetti promotori sono stati chiamati a svolgere un ruolo attivo di partecipazione, proposta ed assunzione di impegni in relazione alle proprie funzioni ed agli obiettivi del progetto.

I soggetti promotori sono:

1) partenariato pubblico istituzionale

- Amministrazioni comunali di Acerra, Afragola, Brusciano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Castello di Cisterna, Mariglianella, Pomigliano d'Arco
- Amministrazione provinciale di Napoli
- Prefettura di Napoli

2) partenariato di Istituti di credito

- Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Artigiancassa

3) partenariato di Enti pubblici economici

- Consorzio per le aree di sviluppo industriale della Provincia di Napoli

4) partenariato privato

- Unione degli industriali della Provincia di Napoli
- Associazione Costruttori Edili di Napoli (ACEN)
- Associazione delle piccole e medie imprese (API)
- Associazione Autonoma Piccole Imprese (AAPI)
- Federazione italiana del terziario avanzato (FITA)
- Lega delle Cooperative
- Unione Nazionale delle cooperative italiane (UNCI)
- Confcooperative
- Confagricoltura
- Coltivatori diretti (Coldiretti)
- Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)
- Confartigianato Napoli
- Confederazione Nazionale artigiani (CNA)
- Confcommercio,
- Confesercenti
- Associazione Commercianti (ASCOM)
- Italia Lavoro
- Italia Investimenti (ITALINVEST)

- Nuova Agenzia Campana (NAC)
- Agenzia Regionale per l'Impiego
- Organizzazioni sindacali territoriali, provinciali e regionali CGIL, CISL, UIL, UGL.

5) *Partenariato privato.*

- Associazione nazionale ingegnerie d architetti (ANAI)
- Fondazione IDIS
- Federazione Architetti (Federarchitetti)
- Istituto per lo sviluppo economico (ISVE)
- Istituto ricerche economia sviluppo lavoro (CRESL)

I nove Comuni sottoscrittori del patto, unitamente all'Amministrazione provinciale, hanno svolto una costante attività di informazione e promozione delle finalità del patto per l'occupazione, attivato incontri con il sistema socio- economico locale e coordinato l'insieme delle azioni necessarie allo sviluppo del processo.

Le associazioni di categoria del settore industriale, artigianale, cooperativo, agricolo e commerciale hanno stimolato l'interesse dei propri associati, attraverso una attività di informazione e predisposto appositi incontri con gli operatori dedicati ai temi del Patto. Hanno inoltre attivamente collaborato alla identificazione dei contenuti.

Le Organizzazioni sindacali, unitamente agli Enti preposti al mercato del lavoro ed allo sviluppo dell'occupazione, hanno contribuito alla identificazione degli interventi tesi alla massimizzazione della ricaduta occupazionale, alla creazione di nuova impresa, allo sviluppo del no-profit, alla individuazione di accordi tesi a favorire lo start up imprenditoriale.

Le associazioni professionali, le fondazioni e gli Istituti associati al patto hanno collaborato alla individuazione delle aree di intervento apportando specifiche competenze professionali.

Gli istituti di credito ha costituito un costante supporto tecnico sui temi finanziari e sulla corretta impostazione dei piani finanziari.

I soggetti citati hanno collaborato nell'ambito del Tavolo di Concertazione che costituisce l'Assemblea generale del Patto.

I Comuni hanno svolto funzioni generali di guida ed indirizzo nell'ambito del Tavolo dei Comuni

Coordinatore istituzionale e tecnico, così come indicati nella «Richiesta di contributo finanziario» inoltrata alla Commissione Europea.

Altre strutture si sono formate e poi sciolte in relazione ad obiettivi specifici da raggiungere:

Comitato esecutivo, guidato dall'Amministrazione Provinciale di Napoli, attivato per la direzione della composizione del Piano di Azione che ha coordinato il lavoro delle singole commissioni.

Commissione per le Misure, ciascuna delle quali ha predisposto le misure di finanziamento.

Commissione per i protocolli, ciascuna delle quali ha predisposto i singoli protocolli di accompagnamento.

Nelle singole strutture sono stati presenti soggetti del partenariato.

9. Protocolli aggiuntivi realizzati ed in corso di definizione.

Nell'ambito del Patto sono stati siglati i seguenti protocolli di intesa:

- Sicurezza e legalità: tale protocollo è stato sottoscritto dalla Prefettura di Napoli, dalle istituzioni regionale, provinciale e dai Comuni aderenti al patto, unitamente a tutte le associazioni di categoria e sindacali e dagli organismi privati e pubblici interessati. Obiettivo del protocollo è favorire lo svolgimento legale delle attività proteggendo gli operatori e quanti intendono investire nell'area dalla attività malavitosa. Ulteriori obiettivi

del protocollo sono l'emersione dal lavoro nero e la lotta alla devianza, in particolare all'evasione scolastica. Nella fase di attuazione del Patto, gli intenti manifestati si tradurranno in specifiche azioni a sostegno e difesa delle singole azioni progettuali.

- Attivazione dei servizi all'occupazione e degli interventi per la creazione di impresa: tale protocollo è stato siglato dalle Organizzazioni sindacali, dalle associazioni di categoria, dalle associazioni cooperative, da organismi di assistenza al settore no profit, dai Comuni del patto. Obiettivo del protocollo è di far convergere le diverse esperienze coordinate sugli obiettivi specifici della misura di riferimento ed, in particolare, di concorrere, in modo gratuito e professionale, al rafforzamento del Laboratorio per l'Occupazione sul Territorio (L.O.T.) che costituisce uno degli obiettivi prioritari del partenariato.
- Snellimento delle procedure per l'attuazione del Patto: tale protocollo è stato siglato dalla Amministrazione Provinciale, dai Comuni firmatari del Patto, dal Consorzio per le Aree industriali, ciascuno dei quali soggetti ha competenze specifiche in materia urbanistica ed autorizzativa. Obiettivo del protocollo è quello di coordinare tali specifiche competenze al fine accelerare le procedure, introducendo anche forme sperimentali concertate. L'evoluzione del protocollo permetterà di identificare procedure specifiche, concertate, dedicate ad azioni omogenee del sottoprogramma. Tali sperimentazioni permetteranno anche di acquisire modelli operativi non solo per le azioni del patto, ma in generale per gli interventi successivi di sviluppo locale.
- Finanziario: tale protocollo è stato sottoscritto dai comuni aderenti, dagli Istituti di credito e dalla Fondazione Idis. Obiettivo del protocollo è quello di creare, attraverso strumenti connessi con i fondi di garanzia, il credito ordinario, le garanzie reali, i tassi di interesse, le convenzioni, un clima finanziario di appoggio, sostegno e fiducia agli operatori che investiranno nel patto ed a sostegno, in particolare delle piccole e medie imprese e della creazione di nuova impresa. Lo sviluppo del protocollo è principalmente connesso con le convenzioni che il S.I.L. stipulerà con il sistema bancario e che non potranno prescindere dallo spirito e dagli impegni assunti nel protocollo stesso.
- Relazioni industriali: tale protocollo è stato sottoscritto dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL e dalle Associazioni Unione degli Industriali, Unione dei costruttori edili, dall'Associazione delle piccole imprese e dalla Intersind. Obiettivo del protocollo è quello di favorire, con accordi e con specifiche azioni concertate, la salvaguardia dell'occupazione esistente nelle imprese del Patto nonché per favorire nuova occupazione, garantire l'attivazione delle misure idonee a promuovere l'avviamento professionale, la qualificazione e riqualificazione del personale, la flessibilità sul mercato del lavoro e condizione agevolative a favore delle imprese che emergeranno. Sviluppo ulteriore del protocollo è l'individuazione di specifiche azioni di sostegno a favore delle singole misure previste dal patto.
- Accompagnamento all'emersione del lavoro nero: tale protocollo è stato firmato dai Comuni del patto, dalle associazioni sindacali e di categoria, dalle associazioni cooperative. Obiettivo del protocollo è quello di integrare le rispettive competenze nel percorso di accompagnamento all'emersione che costituisce uno degli obiettivi del Patto, individuando le concrete forme di sostegno alle singole iniziative.

Ulteriori protocolli riguarderanno collaborazioni con Università e centri di ricerca a favore dello sviluppo dell'innovazione tecnologica, dell'innovazione di prodotto e di processo connessi con il sostegno alle piccole e medie imprese locali, e la definizione di accordi quadro per favorire l'indotto locale nell'ambito dei sistemi di sub fornitura legati alla presenza delle grandi e medie imprese operanti nel territorio del Patto.

10. ARTICOLAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA P.T.O. E RISULTATI PREVISTI IN TERMINI DI OCCUPAZIONE

MISURE	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	MODALITÀ' DI ATTUAZIONE	OCCUPAZIONE PERMANENTE (diretta ed indotta)
1 - Sviluppo del tessuto imprenditoriale	Sviluppo e rafforzamento delle PMI locali	Delocalizzazione in aree attrezzate anche con recupero aree dismesse. Rafforzamento dell'offerta produttiva delle PMI locali. Incentivazione alla cooperazione tra PMI. Sostegno dell'accesso al credito delle PMI.	Aiuti agli Enti Locali tramite inviti a presentare progetti finalizzati alla infrastrutturazione di aree industriali e recupero aree dismesse. Aiuti alle imprese a mezzo bando per investimenti e acquisto servizi reali. Aiuti, tramite bando, a consorzi di PMI per prestazione di servizi alle imprese consorziate. Costituzione Fondo di Garanzia per le PMI.	252 unità
2 - Sviluppo del tessuto agricolo	Incremento competitività delle imprese agricole locali	Valorizzazione qualitativa delle aziende agricole e razionalizzazione dell'offerta nel settore florovivaistico Valorizzazione commerciale delle produzioni locali	Aiuti alle imprese tramite bando per la realizzazione di impianti volti all'incremento qualitativo delle produzioni; creazione centro servizi ortofrutta e centro sviluppo florovivaismo; realizzazione università del vino	104 unità
3 – Riqualficazione del territorio	Riqualficazione urbana e valorizzazione edifici storici	Recupero vivibilità urbana. Valorizzazione strutture destinate a servizi alla persona. Sviluppo attività sportive e culturali	Aiuti a Enti locali tramite inviti a presentare progetti per il recupero e l'adeguamento degli edifici storici e per interventi di risistemazione arredo urbano Aiuti ad imprese ed organismi pubblici tramite bando per costruzione, ampliamento di strutture per il tempo libero	73 unità
4 - Politiche per il lavoro	Favorire l'occupazione e la creazione di nuove imprese	Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'emersione delle imprese operanti nel sommerso, promuovere l'imprenditorialità. Attivazione di un sistema di formazione mirato allo sviluppo del capitale umano. Promozione dell'associazionismo e di processi di integrazione sociale	Costituzione del LOT - Laboratorio per l'Occupazione, struttura di orientamento e assistenza per il lavoro Inviti a presentare progetti per la realizzazione delle attività Aiuti tramite bandi a strutture no profit	151 unità
5 – Potenziamento dell'offerta di servizi alla persona e alla qualità della vita	Miglioramento qualità della vita e rafforzamento del tessuto sociale	Favorire la creazione e lo sviluppo di piccole imprese operanti nel campo dei servizi alla persona, all'ambiente, al territorio.	Contributi tramite bando per imprese di servizi alla persona	68 unità
6 - Spese di funzionamento del S.I.L.	Realizzare le azioni indicate			5

Programma operativo multiregionale «Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione»

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: PTO Area Nord-Est della Provincia di Napoli S.c.p.a.

Sottoprogramma n°6- P.T.O.: AREA NORD EST DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

n° 1

Titolo della misura: SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Fondo: FESR.

Finalità della misura:

1) Insedimento e trasferimento delle attività produttive ad alta intensità occupazionale in idonee aree attrezzate ed in aree dismesse da recuperare, anche al fine di favorire la delocalizzazione dai centri abitati. L'attuale fabbisogno di aree per insediamenti produttivi nell'area del Patto - stimato sulla base delle domande pervenute nonché delle domande accolte a valere sulla legge 488/92 - è di ca. 300.000 mq. Sul versante dell'offerta non esistono aree disponibili già completamente infrastrutturate: alcuni agglomerati ASI (Acerra ca. 1.100.000 mq liberi, Caivano 150.000 mq) necessitano di opere di completamento delle infrastrutture generali, mentre per i PIP (Piani Insediamenti Produttivi) non risultano ancora perfezionate le procedure amministrative ed urbanistiche. Nell'agglomerato ASI di Pomigliano sono inoltre presenti aree industriali dismesse (Sevel, Loro e Parisini ed altre).

Quest'azione prevista dal Patto va ad integrarsi con gli interventi regionali previsti dal P.O. FESR Campania 1995/99 per le zone industriali, che nell'area del Patto hanno riguardato reti idriche e fognarie. Quest'azione è necessaria anche al fine di integrare le insufficienti risorse residue di cui al P.O. FESR Campania 1995/99, Asse Prioritario 2.5, Sottoprogramma 2, Misura 2.2 (Azione 1).

2) Incentivazione del rafforzamento, dell'ammodernamento e del raccordo dell'offerta produttiva delle PMI locali (Azione 2).

3) Incentivazione della cooperazione tra PMI attraverso il sostegno a Consorzi aventi lo scopo di fornire servizi alle imprese consorziate; l'erogazione del contributo all'organismo consortile, anziché alle singole imprese, consente di sfruttare appieno le economie di scala e di costo legate alla realizzazione del programma comune (Azione 3).

4) Sostegno dell'accesso al credito delle PMI attive nel territorio di riferimento, attraverso la prestazione di garanzie anche integrative, a fronte di finanziamenti erogati per fare fronte a esigenze finanziarie finalizzate all'attivazione di nuovi investimenti.

In ogni caso, la garanzia non potrà intervenire per operazioni di mero rifinanziamento delle passività delle imprese. In caso di insolvenza della impresa beneficiaria della garanzia, il credito sarà recuperato anche attraverso procedure concorsuali. (Azione 4).
(Azione non attivata)

La Misura è coerente nel suo complesso con gli indirizzi del Q.C.S. 1994/1999 Obiettivo 1 Italia, relativamente alla tipologia degli interventi in favore delle PMI, ivi incluse quelle artigiane, e, al contempo, è complementare con il P.O. F.E.S.R. Campania 1995/1999, in quanto

finalizzata ad interventi mirati, che solo con l'azione positiva promossa dal partenariato del Patto trovano una più puntuale aderenza alle esigenze del territorio.

Localizzazione:

Area Patto territoriale.

Tipologia delle azioni ammissibili:

Az. 1) Infrastrutturazione di aree di insediamento produttivo e recupero di aree dismesse.

Az. 2) Incentivi alle attività produttive di PMI.

Az. 3) Incentivi erogati ai Consorzi di PMI.

Az. 4) Fondi di garanzia; i Fondi, nel numero massimo di due, saranno gestiti da Consorzi fidi ed altri organismi abilitati alla gestione di Fondi di garanzia (già operanti sul mercato) in favore di PMI. Sono esclusi dagli interventi della presente azione le imprese del settore agricolo e agroalimentare.

Categorie dei beneficiari:

Az. 1) Enti pubblici.

Azz. 2), 3), 4) Soggetto Intermediario Locale.

Destinatari e/o utilizzatori:

Az. 1) Fruttori finali (imprese insediate nelle aree).

Az. 2) Piccole e Medie Imprese estrattive, manifatturiere e di servizi (L. 19/10/92 n. 488, art. 1, co. 2 - D.M. 20/12/95 n. 527, art. 2, co. 1).

Az. 3) Consorzi e Società consortili costituiti tra P.M.I. industriali, artigianali, commerciali e di servizi (L. 317/91, artt.17,18); Società consortili miste a prevalenza privata (L. 317/91, art. 27).

Az. 4) Consorzi fidi ed altri organismi abilitati alla gestione dei Fondi di garanzia (già operanti sul mercato) in favore di PMI; Piccole e Medie Imprese industriali, artigianali, commerciali e di servizi. I predetti destinatari sono individuati fatto salvo il rispetto delle esclusioni per i settori sensibili (cantieri navali, fibre sintetiche, settori automobilistico e siderurgico).

Per la definizione di PMI, v. Raccomandazione della Commissione del 3/4/96 - GUCE L107/4 del 30/4/96).

Sono esclusi dagli interventi della presente azione le imprese del settore agricolo e agroalimentare

Criteria di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale:

Fonti giuridiche di riferimento per l'attuazione delle misure.

Az. 1) P.O. FESR Campania 1995/99, Asse Prioritario 2.5, Sottoprogramma 2, Misura 2.2 e relativi provvedimenti attuativi;

Az. 2) L. 19/10/92 n. 488, art. 1, co. 2 e relativi provvedimenti attuativi ivi compreso l'indicatore ambientale;

Az. 3) L. 5/10/91 n 317 artt. 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 27, 28 e relativi provvedimenti attuativi.

Az. 4) Legge 7/8/97 n. 266, art. 15.

Calendario di attuazione:

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni			14,23	100%				

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione:

Evidenza pubblica:

Az. 1) Inviti a presentare progetti. Nell'invito saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.

Azz. 2), 3), 4) Bandi di gara. Nel bando saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.

Procedure di selezione dei destinatari:

Azz. 1), 2), 3) Il Soggetto Intermediario Locale si avvarrà per l'istruttoria e la valutazione delle domande di Istituti bancari, appositamente selezionati, i quali predisporranno una graduatoria, che sarà portata all'approvazione dell'organo amministrativo del Soggetto Intermediario Locale.

Az. 4) Il Soggetto Intermediario Locale stipulerà un'apposita convenzione con i Consorzi fidi che preciserà le modalità di attuazione, le tipologie di finanziamento, gli importi minimi e massimi, le modalità di finanziamento delle garanzie, le caratteristiche delle imprese beneficiarie e il calcolo della intensità dell'aiuto. La convenzione prevederà inoltre una contabilità separata e distinta dei capitali pubblici e privati apportati.

Criteri di selezione dei destinatari:

Az. 1) P.O. FESR Campania 1994/99, Asse Prioritario 2.5, Sottoprogramma 2, Misura 2.2 e relativi provvedimenti attuativi.

Az. 2) L. 19/10/92 n. 488, art. 1, co. 2 e relativi provvedimenti attuativi, ivi compreso l'indicatore ambientale (in particolare, punteggio legato anche al rapporto tra contributo richiesto e contributo massimo richiedibile); verranno considerate prioritarie le iniziative presentate da più PMI in maniera coordinata (sul modello dello strumento del «contratto di programma»).

Az. 3) L. 5/10/91 n. 317 artt. 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 27, 28 e relativi provvedimenti attuativi (tra l'altro, punteggio legato anche al rapporto tra contributo richiesto e contributo massimo richiedibile).

Az. 4) Sistema punteggi attribuiti sulla base dell'esperienza nel campo specifico, dell'ammontare del fondo rischi già gestito, del moltiplicatore previsto, della qualità della proposta, della economicità della gestione del fondo; significativo punteggio aggiuntivo attribuito in relazione al legame strutturale tra gestore del fondo e associazioni imprenditoriali locali.

Attività, costi ammissibili:

Az. 1) Attività: realizzazione di aree attrezzate a valenza sovracomunale (interventi strutturali e infrastrutturali); opere di qualificazione del sistema insediativo.

Recupero edilizio e funzionale (complessivo o parziale) di aree e strutture produttive dismesse presenti nel territorio del Patto.

Costi ammissibili: acquisizione dei suoli e degli immobili dismessi, esecuzione dei lavori, spese per indagini geologiche e geotecniche; spese generali, IVA solo se non recuperabile.

(rif.: P.O. FESR Campania 1994/99, Asse Prioritario 2.5, Sottoprogramma 2, Misura 2.2 e relativi provvedimenti attuativi)

Az. 2) Attività: costruzione di un nuovo impianto produttivo, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione e trasferimento di un impianto esistente.

Costi ammissibili: progettazione di massima ed esecutiva; terreno, opere murarie ed assimilate, infrastrutture; macchinari, impianti, attrezzature varie; mezzi mobili, programmi informatici, brevetti.

(rif.: L. 19/10/92 n. 488, art. 1, co. 2 e relativi provvedimenti attuativi)

Az. 3) Attività: promozione dell'attività di vendita; svolgimento di programmi di ricerca; prestazione di assistenza e di consulenza tecnica e finanziaria; assistenza e consulenza per la realizzazione di sistemi di depurazione e per il miglioramento ed il controllo della qualità; creazione di marchi di qualità. Si tratta di agevolazioni destinate a finanziare specifici programmi di attività e non a finanziare indistintamente il funzionamento di strutture.

Costi ammissibili: attrezzature, impianti e beni strumentali adibiti alla realizzazione del programma; materiali di consumo; personale specificamente adibito alla realizzazione del programma; realizzazione di prototipi; acquisizione all'esterno di servizi di consulenza ed assistenza tecnica; acquisto di brevetti e licenze; acquisto e realizzazione di software; promozione commerciale (partecipazione a fiere, azioni pubblicitarie, studi di mercato, approntamento cataloghi).

(rif.: L. 5/10/91 n. 317 artt. 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e relativi provvedimenti attuativi)

Az. 4) Attività: costituzione di un Fondo di garanzia finalizzato alla prestazione di garanzie anche integrative per operazioni di finanziamento per le PMI attive nell'area del Patto (contributo in ragione del 70% della dotazione del Fondo; la garanzia prestata non potrà eccedere il 75% dell'operazione finanziata dal sistema bancario o finanziario; l'intervento del Fondo non potrà eccedere il 75% delle perdite subite dagli Istituti di credito.

Costi ammissibili: prestazione di garanzie e spese di gestione.

(rif.: L. 7/8/97 n. 266, art. 15 - Decisione della Commissione del 23/4/97 C(97)1035/6, allegato, scheda 18 SEM 2000).

Forma di aiuto previsto:

Az. 1) Contributo a fondo perduto, 100 % della spesa di cui 20% da Enti Locali.

Az. 2) Contributo a fondo perduto, 40% ESN + 15% ESL, con un massimo di Lit. 1,5 miliardi.

Az. 3) Contributo a fondo perduto, 50% della spesa, con un massimo di Lit. 1,3 miliardi.

Az. 4) Intensità di aiuto calcolata ai sensi delle Comunicazioni della Commissione del 6.3.96 "de minimis" - GUCE C68/9. Il fondo di garanzia si costituisce con l'apporto delle risorse finanziarie del FESR e dei Consorzi fidi.

Nel caso delle azioni 1), 2), 3), non è consentito il cumulo con altre forme di aiuto (comunitarie, nazionali, regionali); nel caso dell'azione 4), è consentito l'aiuto in regime "de minimis" di cui alla Comunicazione C68/9 del 6.3.1996.

Informazioni finanziarie:

	MECU	Mld	% del tot
Spesa pubblica totale	14,225	27,543	100%
Contributo del fondo	8,670	16,787	60,9%
Spesa pubblica nazionale	4,668	9,039	32,8%
Cofinanziamento pub. locale	0,887	1,717	6,2%

MECU= 1,93627 Mld

Analisi dell'impatto sull'ambiente:

Az. 1) La delocalizzazione delle imprese in aree attrezzate ha effetti positivi sull'ambiente, in quanto razionalizza gli spazi dedicati alle funzioni produttive ed a quelle residenziali.

Az. 2) Secondo la normativa di riferimento, vengono privilegiate le iniziative che dimostrano attenzione nei confronti delle tematiche ambientali.

Azz. 3), 4) Non ricorre.

Rispetto della politica sulla concorrenza:

Az. 1) Non ricorre.

Azz. 2), 3) Regime di aiuto notificato e approvato (v. sopra, base giuridica).

Az. 4) Regime del “De minimis”.

Appalti pubblici:

Az. 1) Rispetto, nella realizzazione degli interventi, della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici.

Azz. 2), 3), 4) Non ricorrono.

Indicatori fisici di realizzazione

	Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
Az. 1)	Aree attrezzate agevolate	numero	1	4	3	300%
Az. 2)	PMI incentivate	numero	(1)	86	n.d.	n.d.
Az. 3)	Consorzi di PMI incentivati	numero	(1)	5	n.d.	n.d.
Az. 4)	Garanzie concesse (PMI destinatarie)	numero	n.d.	220	n.d.	n.d.

(1) I dati sono disponibili in forma aggregata per l'intero territorio regionale

Indicatori di risultato

	Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
Az. 1)	Disponibilità di spazi infrastrutturati	mq.	-	270.000	270.000	n.i.
Az. 2)	Investimenti attivati	MECU	n.d.	17,1	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione diretta			140		
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	46	n.d.	n.d.
Az. 3)	Investimenti attivati	numero	n.d.	3,5	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione diretta	MECU	n.d.	24	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	42	n.d.	n.d.
Az. 4)	Finanziamenti attivati	MECU	n.d.	220	n.d.	n.d.

Programma operativo multiregionale «Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione»

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: PTO Area Nord-Est della Provincia di Napoli S.c.p.a.

Sottoprogramma n°6- P.T.O.: AREA NORD EST DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

n° 2

Titolo della misura: SVILUPPO DEL TESSUTO AGRICOLO

Fondo: FEOGA.

Finalità della misura:

- 1) Aumento del valore aggiunto delle aziende agricole attraverso interventi mirati (*Azione 1*).
- 2) Promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli dell'area di riferimento (*Azione 2*).
- 3) Concentrazione dell'offerta ed integrazione degli aspetti logistici, distributivi e promozionali nel settore florovivaistico (*Azione 3*).
- 4) Promozione e valorizzazione delle produzioni vitivinicole dell'area (*Azione 4*).

Localizzazione:

Area Patto territoriale.

Tipologia delle azioni ammissibili:

- Az. 1)* Investimenti per l'ammodernamento e la qualificazione del comparto floricolo e frutticolo, tecniche innovative per la difesa integrata delle colture, attività integrative del reddito agricolo e rurale.
- Az. 2)* Realizzazione di una struttura accentrata per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni ortofrutticole (Centro servizi ortofrutta).
- Az. 3)* Realizzazione di una struttura accentrata per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni florovivaistiche (Centro sviluppo del florovivaismo).
- Az. 4)* Studi e campagne informative e promozionali relativi ai prodotti DOC, IGT, DOP, IGP e biologici riconosciuti ai sensi delle normative comunitarie.

Categorie dei beneficiari:

Per tutte le azioni: Soggetto Intermediario Locale.

Destinatari e/o utilizzatori:

- Azz. 1), 2), 3)* Imprese agricole singole e associate.
- Az. 4)* Enti ed organismi pubblici.

Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale:

Le azioni della presente misura saranno attuate in conformità e nei limiti previsti dalle seguenti misure del POP CAMPANIA 1994-1999 parte del FEAOG:

- Az. 1)* Misure 4.1.3, 4.1.6, 4.1.8, 4.2.1 e relativi provvedimenti attuativi.
- Azz. 2), 3)* Misura 4.4.2 e relativi provvedimenti attuativi.
- Az. 4)* Misura 4.1.4 e relativi provvedimenti attuativi.

Calendario di attuazione:

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni			3,57	100%				

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione:

Evidenza pubblica:

Azz. 1), 2), 3) Bandi di gara. Nel bando saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.

Az. 4) Inviti a presentare progetti. Nell'invito saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.

Procedure di selezione dei destinatari:

Per tutte le azioni il Soggetto Intermediario Locale si avvarrà per l'istruttoria e la valutazione delle domande di Istituti bancari, appositamente selezionati, i quali predisporranno una graduatoria, che sarà portata all'approvazione dell'organo amministrativo del Soggetto Intermediario Locale.

Nel caso delle azioni 2) e 3) la concessione sarà subordinata al parere del Servizio Regionale competente all'applicazione del Reg. 951/97 da emettersi entro 30 giorni successivi l'acquisizione al protocollo; trascorso tale termine, senza aver ottenuto risposta, il Soggetto Intermediario Locale potrà considerare approvate le iniziative proposte.

Criteri di selezione dei destinatari:

Az. 1) Misure 4.1.3, 4.1.6, 4.1.8, 4.2.1 e relativi provvedimenti attuativi

Azz. 2 e 3): Misura 4.4.2 e relativi provvedimenti attuativi

Az. 4) Misura 4.1.4 e relativi provvedimenti attuativi

Attività e costi ammissibili

Az. 1) Attività: ammodernamento, riconversione, ricostruzione, costruzione di impianti e relative attrezzature.

Costi ammissibili: Realizzazione di nuove strutture; adeguamento di strutture esistenti; impianti tecnologici ed apparecchiature specialistiche; macchinari specifici per lo svolgimento dell'attività di impresa; interventi atti a predisporre i sistemi di produzione all'ottenimento di autorizzazioni da parte degli enti locali competenti, alla messa a norma di sistemi (HACCP, ISO, 626/94, 46/94) e manuali qualità; spese tecniche di progettazione.

(Rif.: P.O. FEOGA Campania 1994/99, Misure 4.1.3, 4.1.6, 4.1.8, 4.2.1 e relativi provvedimenti attuativi)

Az. 2) Attività: costruzione, ristrutturazione di locali idonei allo stoccaggio, manipolazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli; azioni di promozione, qualificazione e commercializzazione delle produzioni.

Costi ammissibili: realizzazione di nuove strutture; adeguamento strutture esistenti; attrezzature hardware e software, mobili e macchine da ufficio, spese generali; ricerche di mercato e monitoraggio della domanda; assistenza tecnica e diffusione delle innovazioni; attrezzature ed impianti tecnologici per la conservazione, manipolazione e movimentazione delle produzioni floricole; promozione per la commercializzazione delle produzioni; (studi per la realizzazione di marchi; realizzazione di Manuali di qualità e di corretta prassi igienica; realizzazione di Manuali di coltivazione delle produzioni con sistemi a basso impatto ambientale; studio ed elaborazione di disciplinari di produzione); spese tecniche di progettazione.

(Rif.: P.O. FEOGA Campania 1994/99, conformemente e nei limiti delle misure 4.1.4 e 4.4.2).

Az. 3) Attività: costruzione, ristrutturazione di locali idonei allo stoccaggio, manipolazione e commercializzazione dei prodotti floricoli; azioni di promozione, qualificazione e commercializzazione delle produzioni.

Costi ammissibili: realizzazione di nuove strutture; adeguamento strutture esistenti; attrezzature hardware e software, mobili e macchine da ufficio, spese generali; ricerche di mercato e monitoraggio della domanda; assistenza tecnica e diffusione delle innovazioni; attrezzature ed impianti tecnologici per la conservazione, manipolazione e movimentazione delle produzioni floricole; promozione per la commercializzazione delle produzioni; spese tecniche di progettazione.

(Rif.: P.O. FEOGA Campania 1994/99, Misura 4.1.4 e 4.4.2)

Az. 4) Attività: promozione, valorizzazione e degustazione delle produzioni tipiche.

Costi ammissibili: iniziative di promozione, valorizzazione e degustazione delle produzioni; spese tecniche di progettazione.

(Rif.: P.O. FEOGA Campania 1994/99, misura 4.1.4. e relativi provvedimenti attuativi)

Le azioni di promozione saranno effettuate nel rispetto delle disposizioni comunitarie relative agli aiuti nazionali a favore della pubblicità dei prodotti agricoli (GUCE n° C302 del 12.11.1987)

Forma di aiuto previsto:

Az. 1) Contributo a fondo perduto, 65% della spesa, con un massimo di Lit. 300 milioni.

Azz. 2), 3) Contributo a fondo perduto, 65% della spesa.

Az. 4) Contributo a fondo perduto, 100% della spesa.

Informazioni finanziarie:

	MECU	Mld	% del tot
Spesa pubblica totale	3,225	6,244	100%
Contributo del fondo	1,935	3,747	60,0%
Spesa pubblica nazionale	1,290	2,498	40,0%
Cofinanziamento pub. locale	0	0,000	0,0%

MECU= 1,93627 Mld

Analisi dell'impatto sull'ambiente:

Per tutte le azioni gli investimenti fissi comporteranno ingombri volumetrici modesti e tipologie costruttive che riducono al minimo l'impatto; la localizzazione delle iniziative e la progettazione e realizzazione dei lavori saranno conformi alla vigente normativa statale (L. 431/85) e regionale (Piani paesistici), nonché alle direttive comunitarie in materia di ambiente.

Rispetto della politica sulla concorrenza:

Le azioni e le tipologie d'intervento, previste in questa misura, saranno attuate conformemente alle disposizioni comunitarie vigenti, in materia di concorrenza, con particolare riferimento a quelle indicate nelle singole azioni.

Appalti pubblici:

Azz. 1), 2), 3) Non ricorre.

Az. 4) Rispetto, nella realizzazione degli interventi, della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici.

Indicatori fisici di realizzazione

	Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
Az.1)	Iniziative incentivate	numero	n.d.	14	n.d.	n.d.
Az.2)	Centro Ortofrutta	numero	-	1	1	n.i.
Az.3)	Centro Florovivaismo	numero	-	1	1	n.i.
Az.4)	Promozione produzione vitivinicola	numero	-	1	1	n.i.

Indicatori di risultato

	Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
Az.1)	Investimenti attivati	Mecu	n.d.	1,31	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione diretta	numero	n.d.	20	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	14	n.d.	n.d.
Az.2)	Investimenti attivati	MECU	n.d.	1,96	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione diretta	numero	n.d.	5	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	18	n.d.	n.d.
Az.3)	Investimenti attivati	MECU	n.d.	1,96	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione diretta	numero	n.d.	5	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	23	n.d.	n.d.
Az.4)	Investimenti attivati	MECU	n.d.	0,87	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione diretta	numero	n.d.	6	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	13	n.d.	n.d.

Programma operativo multiregionale «Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione»

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: PTO Area Nord-Est della Provincia di Napoli S.c.p.a.

Sottoprogramma n°6- P.T.O.: AREA NORD EST DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

n° 3

Titolo della misura: RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Fondo: FESR.

La Misura trova la propria coerenza interna nella impostazione delle singole azioni con preciso riferimento all'obiettivo comune della riqualificazione ambientale e socio-economica dei centri urbani.

A fronte dell'esistenza di contesti urbani degradati e di fenomeni di criminalità ed illegalità diffusa, della carenza di servizi sociali e culturali rivolti alla collettività, le azioni della presente Misura prevedono interventi finalizzati non all'attivazione di flussi turistici verso l'area del Patto, bensì al recupero della vivibilità e alla creazione di un contesto favorevole che - nel territorio considerato - sono pre-condizioni necessarie per attivare meccanismi di sviluppo.

La Misura è inoltre fortemente integrata con le altre e, in particolare, con la Misura 5 finalizzata alla realizzazione di iniziative a supporto dei servizi alla persona e al miglioramento della qualità della vita.

Le azioni previste sono:

- 1) Valorizzazione di edifici di interesse storico destinati a servizi sociali, assistenziali, culturali e di accoglienza; l'azione non comprende interventi di potenziamento dell'offerta ricettiva (alberghiera), non avendo questi ultimi, nel sistema locale, una funzione prioritaria in relazione agli obiettivi fissati di sviluppo locale (*Azione 1*).
- 2) Recupero della vivibilità urbana, attraverso piccoli interventi di riqualificazione del contesto urbanistico ed ambientale, la cui attivazione è complementare alle azioni rivolte alla rivitalizzazione del contesto socio-economico (*Azione 2*).
- 3) Sviluppo di attività sportive e ricreative, finalizzate all'offerta, in particolare alle fasce giovanili, di una alternativa all'impiego del tempo libero, con positivi effetti sulla qualità della vita urbana (*Azione 3*).

Localizzazione:

Area Patto territoriale.

Tipologia delle azioni ammissibili:

Az. 1) Recupero ed adeguamento degli edifici e dotazione dei medesimi con attrezzature fisse e mobili.

Az. 2) Potenziamento del decoro e della qualità urbani, attraverso il miglioramento dell'arredo urbano, la riqualificazione della piccola viabilità interna, e la sistemazione delle pertinenze a verde.

Az. 3) Costruzione, ristrutturazione ed ampliamento di strutture sportive e/o destinate al tempo libero.

Tutti gli interventi verranno realizzati nel pieno rispetto della normativa urbanistica vigente.

Categorie dei beneficiari:

Az. 1) Enti locali, enti ed organismi pubblici.

Az. 2) Enti locali.

Az. 3) Soggetto Intermediario locale.

Destinatari e/o utilizzatori:

- Az. 1) Fruitore finali (utenti dei servizi).
- Az. 2) Fruitore finali (cittadini e turisti).
- Az. 3) Imprese (Società e/o organizzazioni sportive), organismi pubblici.

Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale:

Base giuridica di riferimento

- Az. 1) P.O. FESR Campania 1994/99, Asse Prioritario 3.2, Sottoprogramma 3, Misura 3.2 e relativi provvedimenti attuativi.
- Az. 2) P.O. FESR Campania 1994/99, Asse Prioritario 6.3, Sottoprogramma 5, Misura 5.3, Azione 5.3.4 e relativi provvedimenti attuativi.
- Az. 3) P.O. FESR Campania 1994/99, Asse Prioritario 3.1, Sottoprogramma 3, Misura 3.1, Azione 3.1.1 e relativi provvedimenti attuativi.

Calendario di attuazione:

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni			6,85	100%				

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione:

Evidenza pubblica:

- Azz. 1), 2) Inviti a presentare progetti. Nell'invito saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.
- Az. 3) Bandi di gara. Nel bando saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.

Procedure di selezione dei destinatari:

Per tutte le azioni il Soggetto Intermediario Locale si avvarrà per l'istruttoria e la valutazione delle domande di Istituti bancari, appositamente selezionati, i quali predisporranno una graduatoria, che sarà portata all'approvazione dell'organo amministrativo del Soggetto Intermediario Locale.

Criteri di selezione dei destinatari, attività, costi ammissibili:

- Az. 1) Attività: recupero, restauro ed adeguamento strutturale di edifici di interesse storico, compresa la dotazione di attrezzature fisse e mobili
Costi ammissibili: realizzazione degli impianti; acquisizione dei suoli necessari; spese di restauro e catalogazione; acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'investimento (tali spese andranno autorizzate di volta in volta dal Comitato di Sorveglianza alla luce della scheda 14 di cui alla decisione 23/4/97 SEM 2000; spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudi, imprevisti tecnici e indagini geologiche e geotecniche) fino ad un massimo del 10 %; IVA, solo nel caso in cui non sia recuperabile.
(Rif.: P.O. FESR Campania 1994/99, Asse Prioritario 3.2, Sottoprogramma 3, Misura 3.2 e relativi provvedimenti attuativi)
- Az. 2) Attività: azioni di recupero e ricomposizione di spazi verdi; piccoli interventi finalizzati al miglioramento del traffico e della mobilità, come ad esempio parcheggi, arredo urbano, etc.
Costi ammissibili: realizzazione degli impianti e opere murarie; acquisizione dei suoli necessari; spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudi, imprevisti tecnici e indagini geologiche e geotecniche) fino ad un massimo del 10 %; IVA, solo nel caso in cui non sia recuperabile.

(Rif.: P.O. FESR Campania 1994/99, Asse Prioritario 6.3, Sottoprogramma 5, Misura 5.3, Azione 5.3.4 e relativi provvedimenti attuativi); verranno considerati prioritari gli interventi finalizzati alla fruibilità urbana per l'infanzia.

Az. 3) Attività: costruzione, ampliamento, rimodernamento o adeguamento delle strutture e degli impianti sportivi e per il tempo libero; nel caso di iniziative imprenditoriali queste ultime dovranno avere un collegamento funzionale con le strutture ricettive esistenti.

Costi ammissibili: opere murarie (costruzione e/o ammodernamento, ristrutturazione, manutenzione straordinaria); attrezzature funzionali, tra cui in particolare attrezzature per giardini e patii, apparecchiature sportive e di svago.

(Rif.: P.O. FESR Campania 1994/99, Asse Prioritario 3.1, Sottoprogramma 3, Misura 3.1, Azione 3.1.1 e relativi provvedimenti attuativi)

I beni acquisiti, nell'ambito delle varie azioni, verranno sottoposti a vincolo di destinazione, di 10 anni nel caso di immobili, e di 5 anni nel caso di beni mobili.

Forma di aiuto previsto:

Az. 1) Contributo a fondo perduto, 100% della spesa di cui 30 % da Enti Locali.

Az. 2) Contributo a fondo perduto, 100% della spesa di cui 20 % da Enti Locali.

Az. 3) Contributo a fondo perduto, 40% della spesa.

Informazioni finanziarie:

	MECU	Mld	% del tot
Spesa pubblica totale	6,844	13,252	100%
Contributo del fondo	3,148	6,095	46,0%
Spesa pubblica nazionale	1,695	3,282	24,8%
Cofinanziamento pub. locale	2,001	3,874	29,2%

MECU= 1,93627 Mld

Analisi dell'impatto sull'ambiente:

Az. 1) Positive ricadute ambientali sotto il profilo della salvaguardia del patrimonio storico ed artistico.

Az. 2) Positive ricadute ambientali sotto il profilo della vivibilità urbana e qualità della vita.

Az. 3) Rispetto dell'ambiente assicurato dalla disciplina di riferimento.

Rispetto della politica sulla concorrenza:

Azz. 1), 2) Non ricorre.

Az. 3) Regime di aiuto notificato e approvato (v. sopra, base giuridica).

Appalti pubblici:

Azz. 1), 2), 3) Rispetto, nella realizzazione degli interventi, della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici.

Indicatori fisici di realizzazione

	Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
Az.1)	Edifici recuperati	numero	n.d.	9	n.d.	n.d.
Az.2)	Interventi realizzati	numero	n.d.	9	n.d.	n.d.
Az.3)	Strutture incentivate	numero	n.d.	10	n.d.	n.d.

Indicatori di risultato

	Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
Az.1)	Investimenti attivati	MECU	n.d.	4,36	n.d.	
	Nuova occupazione diretta	numero	n.d.	18	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	7	n.d.	n.d.
Az.2)	Investimenti attivati	MECU	n.d.	0,87	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	9	n.d.	n.d.
Az.3)	Investimenti attivati	MECU	n.d.	4,62	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione diretta	numero	n.d.	26	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	13	n.d.	n.d.

Programma operativo multiregionale «Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione»

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: PTO Area Nord-Est della Provincia di Napoli S.c.p.a.

Sottoprogramma n°6- P.T.O.: AREA NORD EST DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

n° 4

Titolo della misura: POLITICHE PER IL LAVORO

Fondo: FSE.

Finalità della misura:

La Misura prevede la realizzazione di un insieme coordinato di servizi rivolti al sostegno dell'occupazione e dell'imprenditorialità, favorendo l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro - anche attraverso una migliore qualificazione dell'offerta - e promuovendo percorsi di promozione ed orientamento imprenditoriale.

Nel dettaglio, le finalità specifiche della misura sono:

- 1) Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, promuovere la nuova imprenditorialità ed il lavoro autonomo, con particolare riferimento ai nuovi giacimenti occupazionali, e l'emersione delle imprese operanti nel «sommerso» (*Azione 1*).
- 2) Qualificazione del capitale umano per agevolare l'inserimento professionale delle persone in cerca di occupazione e promozione di processi di formazione continua dei lavoratori e del management delle Piccole e Medie Imprese, al fine di consentire un migliore adattamento delle imprese ai mutamenti dei mercati; creazione di opportunità di sviluppo nell'ambito dei Nuovi Giacimenti Occupazionali, con interventi formativi e di assistenza tecnica mirati alla crescita ed al rafforzamento del settore non profit; sviluppo delle capacità imprenditoriali nelle fasce più deboli del mercato del lavoro, al fine di favorire processi di creazione di impresa e di lavoro autonomo; sviluppo, attraverso azioni di riqualificazione professionale e manageriale, di processi di emersione di imprese «marginali» (*Azione 2*).
- 3) Promozione e rafforzamento dell'associazionismo, in particolare quello giovanile (*Azione 3*).
- 4) Attivazione di processi di integrazione sociale e di rapporto scuola-territorio (*Azione 4*).

Questa misura, inoltre, si caratterizza in chiave di complementarità con le sottomisure 1, 3 e 5 del presente programma, tendendo a promuovere lo sviluppo nell'area di quei fattori immateriali indispensabili per avviare processi di consolidamento imprenditoriale.

Localizzazione:

Area Patto territoriale.

Tipologia delle azioni ammissibili:

Az. 1) Azioni di sostegno ai fabbisogni locali esistenti (analisi e monitoraggio dei fabbisogni professionali funzionali ai programmi di sviluppo e di innovazione delle PMI dell'area del Patto, azioni tese ad un migliore collegamento tra domanda ed offerta di lavoro); sostegno alla creazione di impresa (individuazione delle aree di opportunità per la creazione di nuove imprese, promozione di nuova imprenditoria ed attività di lavoro autonomo, accompagnamento alla creazione di impresa); percorsi di emersione delle imprese dal sistema "sommerso" (studio del sistema sommerso, progettazione dei percorsi di emersione, monitoraggio dei fenomeni di emersione); attività di formazione ed orientamento (programmazione di percorsi formativi ed di orientamento al lavoro, organizzazione e predisposizione di progetti formativi a supporto delle iniziative e dei programmi del PTO).

Az. 2)

2.A) Sostegno formativo ai processi di sviluppo e di innovazione aziendale, in particolare riferiti alle PMI partecipanti ai programmi del Patto; formazione finalizzata al rafforzamento manageriale del Terzo settore;

2.B) Sostegno formativo allo sviluppo ed all'occupazione;; formazione finalizzata alla creazione d'impresa; formazione finalizzata al sostegno dei percorsi di emersione.

Az. 3) Promozione dell'associazionismo e rafforzamento degli Organismi No Profit, attraverso: sviluppo di nuove professionalità (mediante contributi agli Organismi, da destinare a giovani per tirocini, stage, corsi di specializzazione e di lingua); rafforzamento dei programmi operativi degli Organismi No Profit; assistenza e tutoraggio delle iniziative.

Az. 4) Prevenzione della devianza attraverso: contributi a scuole che realizzano percorsi di integrazione sociale attraverso attività extra-scolastiche che coinvolgano soggetti a rischio di esclusione sociale.

Categorie dei beneficiari:

Azz. 1), 2), 3), 4) S.I.L.

Destinatari e/o utilizzatori:

Az. 1) Soggetti gestori di politiche del lavoro, Enti locali, imprese e persone in cerca di lavoro.

Az. 2)

2.A.) Imprese, occupati, lavoratori a rischio di disoccupazione;

2.B.) Disoccupati e inoccupati.

Az. 3) Associazioni, Fondazioni, Enti ecclesiastici, altri Organismi No Profit; strutture di consulenza (relativamente all'attività di assistenza e tutoraggio alle iniziative).

Az. 4) Scuole pubbliche ricadenti nel territorio del Patto.

Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale:

Base giuridica di riferimento

Per tutte le azioni: Programma Operativo FSE Regione Campania 1994/99 e relativi provvedimenti attuativi - Programma Operativo Iniziativa Comunitaria Adapt e relativi provvedimenti attuativi - Programma Operativo Iniziativa Comunitaria Occupazione e relativi provvedimenti attuativi - Circolare del Ministero del Lavoro n. 98/95.

Calendario di attuazione:

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni			2,99	100%				

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione:

L'attività di controllo amministrativo e didattico in itinere e finale verrà effettuata dal SIL di concerto con gli Uffici periferici dell'Assessorato Regionale al Lavoro.

Evidenza pubblica:

Az. 1) Inviti a presentare progetti da parte di soggetti pubblici e società private con comprovata esperienza nel settore delle politiche del lavoro. Nell'invito saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.

L'accertamento dei requisiti soggettivi di accesso sarà effettuato dall'organo amministrativo del S.I.L.

Az. 2), Inviti a presentare progetti da parte di piccole e medie imprese, consorzi, associazioni temporanee di imprese ed enti di formazione così come definiti dalle normative regionali e nazionali. Nell'invito saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.

Az. 3) Bandi di gara. Nel bando saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.

Az. 4) inviti a presentare proposte da parte di scuole pubbliche ricadenti nel territorio del Patto. Nel bando saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione

Procedure di selezione dei destinatari:

Azz. 1), 2), 3) 4) Il S.I.L. si avvalerà per l'istruttoria e la valutazione delle proposte di Istituti bancari o altri esperti indipendenti specializzati nella materia, appositamente selezionati; I quali predisporranno la graduatoria che sarà portata all'approvazione dell'organo amministrativo del S.I.L.

Criteri di selezione dei destinatari

Azz. 1), 2), 3), 4) Programma Operativo FSE Regione Campania 1994/99 e relativi provvedimenti attuativi - Programma Operativo Iniziativa Comunitaria Adapt e relativi provvedimenti attuativi - Programma Operativo Iniziativa Comunitaria Occupazione e relativi provvedimenti attuativi - Circolare del Ministero del Lavoro n. 98/95.

Attività:

Az. 1): Studi e ricerche, orientamento professionale ed imprenditoriale, studi e monitoraggio sul mercato del lavoro; educazione all'autoimprenditorialità e creazione di impresa.

(Rif.: Programma Operativo Iniziativa Comunitaria Adapt e relativi provvedimenti attuativi - Programma Operativo Iniziativa Comunitaria Occupazione e relativi provvedimenti attuativi)

Az. 2) Progettazione e realizzazione azioni formative, assistenza tecnica e monitoraggio

(Rif.: Programma Operativo FSE Regione Campania 1994/99 e relativi provvedimenti attuativi - Programma Operativo Iniziativa Comunitaria Adapt e relativi provvedimenti attuativi - Programma Operativo Iniziativa Comunitaria Occupazione e relativi provvedimenti attuativi)

Az. 3) Contributi da destinare a giovani per tirocini, stages, corsi di specializzazione e di lingua; contributi a programmi ed iniziative locali di rafforzamento dell'associazionismo, promosse da organismi no profit.

(rif. Programma Operativo Occupazione e relativi provvedimenti attuativi)

Az. 4) Azioni di diffusione delle informazioni e sensibilizzazione, attività formative, scambi di esperienza, sui temi dell'integrazione sociale, promosse e realizzate da istituti scolastici presenti nel territorio del Patto.

(Rif. Programma Operativo Occupazione e relativi provvedimenti attuativi)

Costi ammissibili

Per tutte le azioni: Costi di progettazione dei percorsi formativi, progettazione e realizzazione materiali didattici, docenze, tutoraggio e coordinamento, stages, fitto o ammortamento locali e attrezzature, spese generali ed amministrative, rimborsi spese allievi, viaggi e trasferte, conferenze e seminari; assistenza tecnica e monitoraggio.

Forma di aiuto previsto:

Az. 1) Contributo a fondo perduto, 75% della spesa.

Az. 2) Contributo a fondo perduto, 80% della spesa.

2.A) Contributo a fondo perduto, 80% della spesa.

Azioni 2.B) e 4) Contributo a fondo perduto, 100% della spesa.

Az. 3) Contributo a fondo perduto, 100% della spesa, con un massimo di Lit. 10 milioni (interventi in favore dei giovani per lo sviluppo di nuove professionalità), 20 milioni (iniziative locali di rafforzamento dell'associazionismo, promosse da organismi no profit), 5 milioni (interventi di assistenza e tutoraggio).

Informazioni finanziarie:

	MECU	Mld	% del tot
Spesa pubblica totale	2,987	5,784	100%
Contributo del fondo	2,240	4,337	75,0%
Spesa pubblica nazionale	0,747	1,446	25,0%
Cofinanziamento pub. locale	0	0,000	0,0%

MECU= 1,93627 Mld

Analisi dell'impatto sull'ambiente:

Non ricorre.

Rispetto della politica sulla concorrenza:

Azz. 1), 2), 4) Non ricorre.

Azz. 3) Regime del «De minimis» (v. sopra, base giuridica).

Appalti pubblici:

Az. 1) Rispetto, nella realizzazione degli interventi, della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici.

Azz. 2), 3), 4) Non ricorrono.

Indicatori fisici di realizzazione

	Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
Az.1)	Studi realizzati	numero	n.d.	3	n.d.	n.d.
	Azioni di orientamento imprenditoriale	numero	n.d.	460	n.d.	n.d.
	Accompagnamento progettazione d'impresa	numero	n.d.	27	n.d.	n.d.
Az.2)	Azioni formative realizzate	numero	n.d.	24	n.d.	n.d.
	Persone in formazione	numero	n.d.	360	n.d.	n.d.
	Imprese coinvolte	numero	n.d.	18	n.d.	n.d.
Az.3)	Giovani beneficiari coinvolti	numero	n.d.	90	n.d.	n.d.
	Enti No Profit beneficiari	numero	n.d.	45	n.d.	n.d.
	Enti No Profit assistiti	numero	n.d.	45	n.d.	n.d.
Az.4)	Enti No Profit assistiti	numero	n.d.	23	n.d.	n.d.
	Scuole coinvolte	numero	n.d.	650	n.d.	n.d.
	Giovani coinvolti					

Indicatori di risultato

	Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
Az.1)	Imprese create	numero	n.d.	22	n.d.	n.d.
	Nuova Occupazione Indotta (Imprese)	numero	n.d.	60	n.d.	n.d.
	Giovani immessi sul mercato del lavoro	numero	n.d.	65	n.d.	n.d.
Az.2)	Giovani immessi sul mercato del lavoro	numero	n.d.	14	n.d.	n.d.
		numero	n.d.	18	n.d.	n.d.
Az.3)	Associazioni nuove create Nuova Occupazione diretta (Associazioni)	numero	n.d.	5	n.d.	n.d.

Programma operativo multiregionale «Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione»

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: PTO Area Nord-Est della Provincia di Napoli S.c.p.a.

Sottoprogramma n°6- P.T.O.: AREA NORD EST DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

n° 5

Titolo della misura: SERVIZI ALLA PERSONA , QUALITÀ DELLA VITA E LAVORO AUTONOMO.

Fondo: FESR.

Finalità della misura:

La misura intende favorire la creazione e lo sviluppo imprese operanti nei campi dei servizi alla persona, all'ambiente, al territorio, nonché promuovere un fitto tessuto di piccole attività artigianali, al fine ultimo di contrastare il degrado sociale, di ridurre l'effetto negativo sulla popolazione derivante dalla presenza della criminalità organizzata, di contrastare la deriva giovanile, di diffondere pratiche positive di coesione sociale a livello dimostrativo, soprattutto verso la fascia giovanile della popolazione.

La Misura si articola in due azioni:

Azione 1: potenziamento dell'offerta di servizi alla persona e qualità della vita.

Azione 2: agevolazioni per il lavoro autonomo

Localizzazione:

Area Patto territoriale.

Tipologia delle azioni ammissibili:

Az: 1 attività destinate al potenziamento dell'offerta di servizi alla persona e al miglioramento della qualità della vita.

Az:2 attività di promozione di lavoro autonomo (Azione non attivata)

Categorie dei beneficiari:

Per tutte le azioni: Soggetto Intermediario Locale.

Destinatari e/o utilizzatori:

Piccole imprese operanti nei settori dei servizi alla persona, al territorio, all'ambiente, comprese le cooperative sociali di cui alla L. 381/91.

Per la definizione di Piccola impresa, v. Raccomandazione della Commissione del 3/4/96 - GUCE L107/4 del 30/4/96).

Attività artigianali, con esclusione delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui all'Allegato 2 del trattato di Roma; servizi alle imprese; attività commerciali comprese nelle sezioni della Classificazione delle attività economiche ISTAT (ATECO 91) seguenti:

- a) G con codice 52 – Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli), riparazioni di beni personali e per la casa
- b) H con codice 55.30 – Ristoranti
- c) H con codice 55.40 -Bar

Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale:

Base giuridica di riferimento

Az 1: applicazione della L. 19/7/93 n. 236 art. 1-bis (comma 1) recante norme per la promozione di nuove imprese nel settore dei servizi e relativi provvedimenti attuativi (decreto del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica n. 695 del 24.11.1994 così come modificato dal decreto del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica 11/5/95 recante criteri e modalità di concessione delle agevolazioni)

Az 2: P.O.Fesr Campania 1995/1999; Legge 608 art 9 septies del 28/11/1996 e relativi provvedimenti attuativi; Decisione Commissione Europea n C (97) 1035 /6 del 23 Aprile 1997.

Calendario di attuazione:

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni			0,95	100%				

Cifre espresse in MECU

Strumenti e procedure di attuazione:

Azione 1

Evidenza pubblica:

Bandi di gara. Nel bando saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.

Procedure di selezione dei destinatari:

Il Soggetto Intermediario Locale potrà avvalersi per l'istruttoria e la valutazione delle domande di Istituti bancari, appositamente selezionati, i quali predisporranno una graduatoria, che sarà portata all'approvazione dell'organo amministrativo del Soggetto Intermediario Locale.

Criteri di selezione dei destinatari:

Sistema punteggi attribuiti sulla base dei seguenti elementi: validità tecnico-economica e finanziaria del progetto, impatto dell'iniziativa sul miglioramento dell'offerta dei servizi sul territorio, occupazione diretta generata, rapporto tra contributo richiesto e contributo massimo erogabile; significativo punteggio aggiuntivo per i soggetti costituiti in forma di cooperativa sociale (ai sensi della L. 381/91).

Attività, Costi ammissibili

Attività: iniziative nei settori dei servizi alla persona, al territorio, all'ambiente.

Costi ammissibili: studi di fattibilità; opere di ristrutturazione edile e di impiantistica tecnica; allacciamenti, macchinari, impianti e attrezzature (nuovi di fabbrica); altri beni materiali e immateriali ad utilità pluriennale collegati al programma di investimenti; spese di gestione.

(Rif.: L. 19/7/93 n. 236 art. 1 bis e relativi provvedimenti attuativi).

Azione 2

Evidenza pubblica:

Bandi di gara. Nel bando saranno indicati, tra l'altro, le specifiche tecniche per il conseguimento degli obiettivi dell'azione, la tipologia degli interventi ammessi, i criteri e le priorità di selezione dei progetti, le procedure di erogazione e di rendicontazione.

Procedure di selezione dei destinatari:

Il Soggetto Intermediario Locale potrà avvalersi per l'istruttoria e la valutazione delle domande di Istituti bancari, appositamente selezionati o del soggetto vincitore del bando di gara della Misura 4 Azioni 1 del P.O.M. "Sviluppo locale -patti territoriali per l'Occupazione", Sottoprogramma n.6- P.T.O. "Area Nord Est della Provincia di Napoli", il quale predisporrà una graduatoria, che sarà portata all'approvazione dell'organo amministrativo del Soggetto Intermediario Locale.

Criteri di selezione dei destinatari:

Prima fase:selezione attraverso un sistema di punteggi attribuito sulla base della coerenza tra le capacità e le attitudini del soggetto proponente e l'idea proposta e l'esistenza dei presupposti tecnico-economici della fattibilità dell'iniziativa.

Seconda fase: ulteriore selezione dei candidati risultati idonei nella prima fase, attraverso colloqui individuali e percorsi mirati di valutazione.

Attività, Costi ammissibili

Attività: imprenditoriale e/o di lavoro autonomo esercitata dal soggetto beneficiario costituito come ditta individuale.

Costi ammissibili:per i programmi di investimento: spese al netto di Iva relative all'acquisto ordinario di attrezzature, altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale ed a ristrutturazione di beni immobili.

Per le spese di esercizio: per il primo anno di attività sono ammissibili le spese per l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti (con esclusione di quelli destinati direttamente alla vendita), per le utenze e i canoni di locazione per immobili, per gli oneri finanziari ed i premi assicurativi

Forma di aiuto previsto:

Azione 1

Aiuto ai sensi delle Comunicazioni della Commissione del 6.3.96 "de minimis" - GUCE C68/9.

- a) Contributo in conto capitale sulle spese di investimento: max 75%
- b) Contributo in conto capitale sulle spese di gestione per i primi due anni di attività pari al 70% per il primo anno ed il 50% per il secondo anno con un massimo totale di 50.000 Ecu.

Azione 2

Aiuto ai sensi delle Comunicazioni della Commissione del 6.3.96 "de minimis" - GUCE C68/9.

- c) Contributo in conto capitale sulle spese di investimento: max 75%
- d) Contributo in conto esercizio sulle spese di gestione per il primo anno di attività pari al 70% fino ad un massimo di 15 milioni solo per i giovani di età compresa tra i 18 ed i 36 anni e le donne, senza limiti di età.

Informazioni finanziarie:

	MECU	Mld	% del tot
Spesa pubblica totale	0,954	1,847	100%
Contributo del fondo	0,620	1,200	65,0%
Spesa pubblica nazionale	0,334	0,647	35,0%
Cofinanziamento pub. locale	0	0,000	0,0%

MECU= 1,93627 Mld

Analisi dell'impatto sull'ambiente:

Azioni 1 e 2 Non ricorre.

Rispetto della politica sulla concorrenza:

Azioni 1 e 2 Regime del «De minimis» (v. sopra, base giuridica).

Appalti pubblici:

Azioni 1 e 2 Non ricorrono.

Indicatori fisici di realizzazione

	Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
Az. 1	Iniziative incentivate	numero	n.d.	33	n.d.	n.d.
Az.2	Iniziative incentivate	numero	n.d.	40	n.d.	n.d.

Indicatori di risultato

	Indicatori	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Incremento assoluto	Incremento %
Az. 1	Investimenti attivati	MECU	n.d.	1,3	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione diretta	numero	n.d.	70	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	20	n.d.	n.d.
Az.2	Investimenti attivati	MECU	n.d.	0,130	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione diretta	numero	n.d.	60	n.d.	n.d.
	Nuova occupazione indotta	numero	n.d.	10	n.d.	n.d.

Programma operativo multiregionale «Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione»

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: PTO Area Nord-Est della Provincia di Napoli S.c.p.a.

Sottoprogramma n°6- P.T.O.: AREA NORD EST DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

n° 6

Titolo della misura: ATTUAZIONE DEL PATTO TERRITORIALE PER L'OCCUPAZIONE

Fondo: FESR.

Tipologie delle azioni ammissibili:

L'azione prevede la dotazione finanziaria per il supporto all'attività di implementazione, avanzamento e monitoraggio del Patto in base alle funzioni previste per il Soggetto Intermediario Locale al punto 4.12.1.

In particolare si prevede:

a) Amministrazione, controllo e attuazione tecnico-finanziaria

Prevede la gestione amministrativa e contabile, l'attività di monitoraggio, di elaborazione dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica, di istruttoria, valutazione e selezione dei progetti (in funzione dei criteri individuati dal SIL), di verifica delle documentazioni di spesa e della regolare esecuzione delle opere, di rendicontazione e gestione delle risorse finanziarie compreso le erogazioni dei contributi e le relative attività amministrative.

b) Attività di supporto all'implementazione del patto

Prevede le attività di pubblicizzazione degli interventi e divulgazione dei risultati, la verifica del rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori, le iniziative per l'accelerazione delle procedure (es. sportello unico) e per lo sviluppo del patto, azioni promozionali di marketing territoriale e in generale di supporto alle funzioni di agenzia di sviluppo del SIL.

Le attività di cui al punto a) saranno prevalentemente delegate a banche e/o altri organismi specializzati; le attività di cui al punto b) saranno prevalentemente svolte dal SIL anche attraverso incarichi a personale specializzato.

Beneficiario finale:

Soggetto Intermediario Locale

Destinatari e/o utilizzatori:

Soggetto Intermediario Locale

Calendario di attuazione

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni	0,26	25%	0,78	75%				

Cifre espresse in MECU

Attività e costi eleggibili

Le categorie di costi sono articolate secondo la natura delle spese:

1. Spese del SIL in funzione delle attività svolte

a) spese di personale :

comprendono i compensi per:

- il coordinatore tecnico/direttore, la cui collaborazione è regolata da rapporto di incarico professionale e il compenso è riferito a prestazioni rapportabili a mese/uomo di esperto senior,
- il personale di segreteria la cui collaborazione è regolata da rapporto convenzionale e il compenso è riferito a prestazioni rapportabili a mese/uomo per qualifica corrispondente.

b) spese per attrezzature:

comprendono ammortamenti relativi a mobili e attrezzature con particolare riferimento a quelle informatiche.

c) spese di spostamento :

comprendono le spese per viaggi e soggiorni connesse all'attuazione delle suddette azioni.

d) spese generali :

comprendono le spese per funzionalità organizzativa connesse all'attuazione delle suddette azioni relative al telefono, luce, locazioni, cancelleria, materiali di consumo, riproduzioni e varie

2. Spese di expertise :

comprendono i compensi per attività di supporto specialistico; la collaborazione è regolata da rapporto di incarico professionale e il compenso è riferito a prestazioni rapportabili a giornate/uomo di esperto senior e junior.

3. Spese di istruttoria, valutazione, verifica e rendicontazione e gestione delle risorse finanziarie

comprendono i compensi per attività di istruttoria, valutazione e selezione dei progetti (in funzione dei criteri individuati dal SIL), di verifica delle documentazioni di spesa e della regolare esecuzione delle opere, di rendicontazione e gestione delle risorse finanziarie compreso le erogazioni dei contributi. La collaborazione è regolata da convenzione di natura privatistica.

4. attività promozionali :

comprendono spese per materiali, seminari e convegni, acquisizione spazi su media e varie connesse all'attuazione delle suddette azioni.

Le spese di cui sopra saranno ammissibili secondo le disposizioni di SEM 2000 COM 23.04.97 e dell'Allegato II A art. 10 Regolamento FESR; le spese previste per le attività di cui al punto a) saranno indicativamente contenute entro il limite del 40% della spesa totale prevista per la misura.

Naturalmente, dalle spese ammissibili a valere sulla presente misura, saranno esclusi i costi oggetto della Sovvenzione Comunitaria concessa dalla Commissione Europea a titolo di Assistenza Tecnica a favore del patto territoriale per l'occupazione ed erogata a favore del Coordinatore Istituzionale diverso dal SIL.

Forma di aiuto:

FESR e Stato;

Contributi a fondo perduto: 100%.

Informazioni finanziarie

	MECU	Mld	% del tot
Spesa pubblica totale	1,040	2,014	100%
Contributo del fondo	0,520	1,007	50,0%
Spesa pubblica nazionale	0,520	1,007	50,0%
Cofinanziamento pub. locale	0	0,000	0,0%

MECU= 1,93627 Mld

Strumenti e procedure di attuazione e appalti pubblici

Il S.I.L. realizza gli interventi nel rispetto delle normative vigenti (D.L. 17 marzo 1995 n. 157 Attuazione della direttiva 92/50/CE in materia di appalti pubblici di servizi - D.L. 24 luglio 1992 n. 358 - Attuazione delle direttive 77/62/CEE, 80/767/CEE e 88/295/CEE in materia di appalti pubblici di forniture).

Per le attività di importo inferiore a 200.000 ECU, il S.I.L. affida gli incarichi di consulenza e fornitura di servizi e le forniture di beni e materiali adottando i necessari provvedimenti al fine di dare idonea pubblicizzazione ed informazione ai potenziali interessati; qualora ne ricorrano le condizioni normativamente previste, l'affidamento potrà avvenire mediante trattativa privata. Per gli incarichi che richiedono esperienze già maturate nella attività specifica (coordinatore tecnico/direttore, segreteria, responsabile amministrativo ed esperti di particolare rilevanza) il SIL procederà tramite affidamento diretto.

PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE "Sviluppo Locale" - Ob.
1 Italia - Patti territoriali per l'occupazione

**Quadro Finanziario Complessivo del
Sottoprogramma n.6
"AREA NORD EST DELLA
PROVINCIA DI NAPOLI"**

	SPESE PUBBLICHE										Fondi privati (indicati vo)	
	TOTALE	Fondi U.E. e Stato								Enti locali		TOTALE
		TOTALE	Sovvenzioni comunitarie					Amministrazioni nazionali				
			Totale	Fesr	Fse	Feaog	Sfop	Stato	Enti locali	Totale		
Sviluppo tessuto imprendit.le	14,225	13,338	8,670	8,670					4,668	0,887	5,555	5,658
Sviluppo del tessuto agricolo	3,225	3,225	1,935				1,935		1,290		1,290	1,528
Riqualificaz.del territorio	6,844	4,843	3,148	3,148					1,695	2,001	3,696	2,055
Politiche per il lavoro	2,987	2,987	2,240		2,240				0,747		0,747	0,367
Potenziam.to offerta servizi alla persona e qualità della vita	0,954	0,954	0,620	0,620					0,334		0,334	0,318
Attuazione del PTO	1,040	1,040	0,520	0,520					0,520		0,520	
TOTALE	29,275	26,387	17,133	12,958	2,240	1,935			9,254	2,888	12,142	9,925
		100%	64,9%	49,1%	8,4%	7,3%			35,1%			
		100%	90%	58,5%					31,6%	9,8%	41,4%	

	SPESE PUBBLICHE										
	TOTALE	Fondi U.E. e Stato								Enti locali	TOTALE
		TOTALE	Sovvenzioni comunitarie					Amministrazioni nazionali			
			Totale	Fesr	Fse	Feaog	Sfop	Stato	Enti locali	Totale	
Sviluppo tessuto imprendit.le	100%	94%	60,9%	60,9%					32,8%	6,2%	39,0%
Sviluppo del tessuto agricolo	100%	100%	60%				60%		40%		40%
Riqualificaz.del territorio	100%	71%	46%	46%					24,8%	29,2%	54%
Politiche per il lavoro	100%	100%	75%		75%				25%		25%
Potenziam.to offerta servizi alla persona e qualità della vita	100%	100%	65%	65%					35%		35%
Attuazione del PTO	100%	100%	50%	50%					50%		50%
TOTALE		90%	58,5%	44,2%	7,6%	6,6%			31,6%	9,8%	41,4%

L'importo delle risorse private è indicato a titolo di previsione e il cofinanziamento U.E. è riferito alle Spese Pubbliche in base a quanto previsto dall'art. 17 del Reg. 2082/93.

